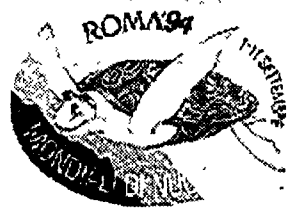


NUOTO. Oro e record per la van Almsick nei 200 sl. Mondiale anche per l'americano Dolan

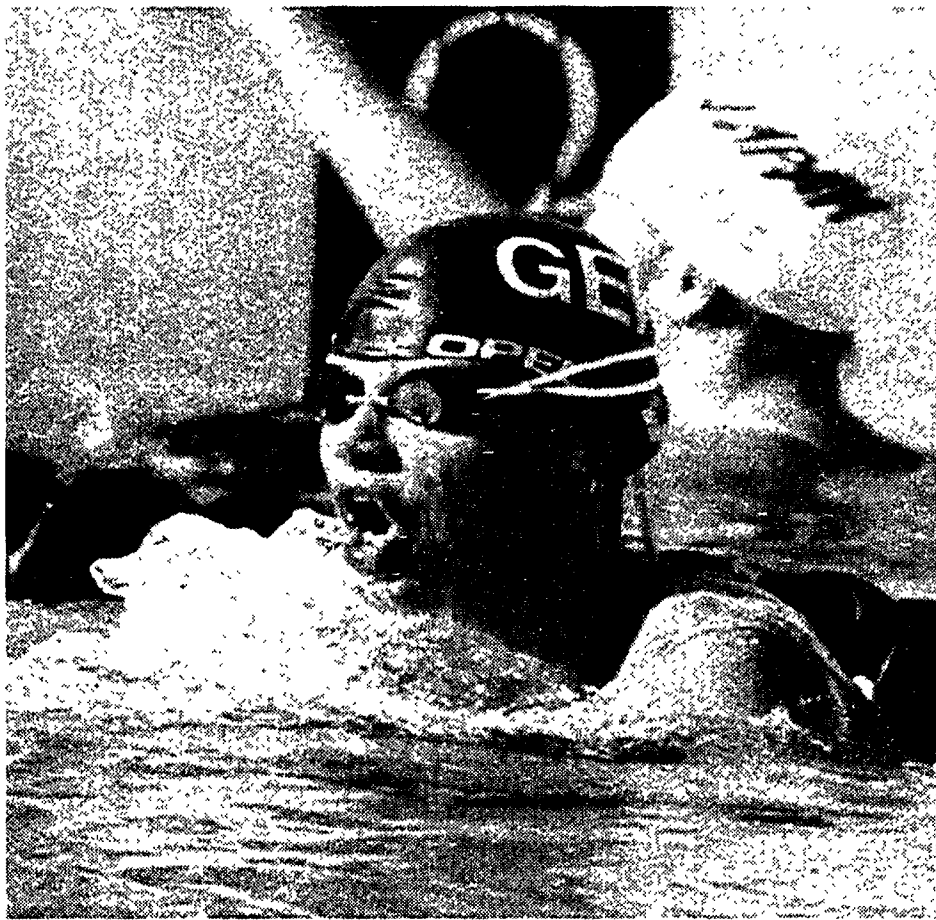


Programma

NUOTO: 9.00 batterie e 18.00 finali. 400 sl donne (Caterina Borgato), 100 sl uomini (Emanuele Idini e Massimo Trevisan), 100 dorso donne (Lorenza Vigarani e Francesca Salvato), 200 dorso uomini (Emanuele Merisi e Stefano Battistelli), staffetta 4 x 100 sl donne. PALLANUOTO UOMINI: 22.15 Italia-Grecia. TUFFI: 14.30 finale 3 m. donne.

Risultati

100 FARFALLA MASCHILI: 1) Szukala (Pol) 53"51. 2) Frolander (Sve) 53"65. 3) Pankratov (Rus) 53"68. 200 SL FEMMINILI: 1) Van Almsick (Ger) 1'56"78 (primato mondiale). 2) Bin Lu (Cin) 1'56"89. 3) Poll (Cre) 1'57"52. 400 MISTI MASCHILI: 1) Dolan (Usa) 4'12"30 (primato mondiale). 2) Sievinen (Fin) 4'13"29. 3) Namesnik (Usa) 4'15"69. 6) Luca Sacchi (Ita) 4'20"03. 200 RANA FEMMINILE: 1) Riley (Aus) 2'26"87. 2) Yuan (Cin) 2'27"38. 3) Becue (Bel) 2'28"85. 4x200 SL MASCHILE: 1) Svezia 7'17"74. 2) Russia 7'18"13. 3) Germania 7'19"10. 6) Italia 7'22"06.



Franziska Van Almsick nuova primatista del 200 stile libero

Sacchi delude È solo sesto nei 400 misti

«Io sono andato più piano di quanto pensavo, ma tanto con quelli non c'era niente da fare». Luca Sacchi, uno dei pochissimi azzurri in odor di medaglia, guarda il tabellone dello stadio senza rimpianti. Per essere protagonista nel più grande 400 misti mai nuotato avrebbe dovuto andare al di là, molto al di là dei suoi limiti. In quella che è stata probabilmente la sua gara d'addio è finita un'epoca. Lo statunitense Tom Dolan per vincere ha dovuto battere lo storico record mondiale dell'ungherese Tamas Darnyi, per quasi un decennio inarrivabile interprete della specialità. Appena diciannovenne, questo americano dal fisico allampanato ha nuotato in 4'12"30 (sei centesimi sotto il primato). Secondo il finlandese Sievinen con un altrettanto eccezionale 4'13"29, mentre l'altro statunitense Namesnik non è andato oltre il terzo posto (4'15"69). Per Sacchi «solo» un sesto posto in 4'20"03. Nelle altre finali successi del polacco Szukala nel 100 farfalla e dell'australiano Riley nei 200 rana. La staffetta 4x200 stile libero è stata vinta sorprendentemente dalla Svezia «capitanata» da Anders Holmertz. La giornata odierna (la terza del programma di nuoto) si annuncia soprattutto come quella di Alexander Popov, il formidabile russo che quest'anno ha migliorato il record mondiale del 100 stile libero.

Pallanuoto L'Italia vince ancora



La Nazionale femminile di pallanuoto

LORENZO BRIANI

ROMA. Stavolta rissa non c'è stata, ma qualcosa di simile sì. La Nazionale italiana femminile di pallanuoto ha pareggiato 7 pari con gli Usa e si è aggiudicata l'accesso alle semifinali. Ma quanto hanno sofferto le ragazze di Formiconi! Alla fine del secondo tempo, infatti, l'arbitro (donna) olandese ha cacciato dalla vasca Giusi Malato. Mezzo match con una giocatrice di meno, non è stato facile resistere all'arrembaggio della formazione statunitense. Dai toni più o meno sobri, il coach Formiconi passa all'attacco: «Un arbitro olandese per il nostro match quando già si sapeva che la formazione dei Paesi Bassi sarebbe potuta essere fra le avversarie dell'Italia nelle semifinali. Assurdo! Eppoi dicono che siamo noi i mafiosi...». Sta di fatto che è stato proprio l'arbitro olandese a mandare sotto alle docche anzitempo l'italiana Giusi Malato per un fallo assai dubbio. Un match dal sapore particolarmente acre, dunque. Pieno di patos. E alla fine Lily Allucci e compagne si sono gettate in acqua per salutare la gente. Tutte le azzurre col sorriso, tutte tranne una: Giusi Malato, sulle cui guance scorsevano le lacrime. Esce dalla piscina, la siciliana e getta lo sguardo verso i giornalisti: «Allucinante - dice - questa mia espulsione è senza senso. In malafede l'arbitro donna olandese e pure un po' stronza». Comprensibile la sua rabbia (probabilmente non sarà in acqua oggi pomeriggio) ma anche le sue compagne di squadra non sono affatto tenere. E Lily Allucci che parla: «Nonostante l'arbitro siamo riuscite ad evitare l'Olanda in semifinale: obiettivo centrato. Una volta espulsa Giusi, in campo abbiamo gettato anima e cuore. I cori del pubblico (numerossimo) sono stati importantissimi. Abbiamo dimostrato di essere una squadra compatta, coriacea e, soprattutto vincente. È forse poco tutto questo?». Intanto per l'Ungheria la rissa avvenuta il 3 settembre nella gara di pallanuoto maschile con l'Italia non è affatto archiviata. In un comunicato, fatto circolare nel centro stampa, la delegazione magiara afferma di non avere provocato gli incidenti, dissente con la ricostruzione fatta dai giornali e non esclude il ricorso ad «altri fori» per vedere riconosciuta la sua verità. «I dirigenti della delegazione di pallanuoto magiara sono dispiaciuti per gli incidenti accaduti nella gara con l'Italia. Ma ribadiscono che questi non sono stati provocati dai giocatori ungheresi. Protestiamo contro la decisione disciplinare presa e affermiamo di essere in possesso di prove che dimostrano che la responsabilità degli incidenti è dei giocatori italiani». L'apparizione di questo comunicato, ha provocato una reazione nervosa della federazione. Alcuni fogli dei comunicati sono stati sottratti dai tavoli di lavoro di alcuni giornalisti, che hanno protestato vivacemente con la Fin. Il presidente federale Bartolo Consolo si è scusato per l'eccesso di zelo di alcuni volontari. E sulle tribune è stato issato uno striscione: «Pino neanche Tyson è come te». Intanto ieri sera gli azzurri di Rudic sono riusciti a battere la formazione russa con il punteggio di 7 a 6. Match winner è stato Alessandro Campagna. Oggi, alle 22.15, l'Italia affronterà la Grecia.

La favola della bella Franziska

Due primati del mondo abbattuti in pochi minuti: è stata una giornata trionfale ai mondiali romani di nuoto. Prima Franziska van Almsick con 1.56.78 ha vinto i 200 sl, poi l'americano Tom Dolan con 4.12.30 ha vinto i 400 misti.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Non sappiamo esattamente che cosa sia accaduto dentro e fuori lo stadio del nuoto dalle 10 alle 18 di martedì 6 settembre. Non sappiamo nemmeno se il prezzo pattuito verrà pagato in marchi, titoli di stato germanici o azioni della Opel (e sarebbe in ogni caso un bell'andare). Una cosa però l'abbiamo scoperta di sicuro: quando ci sono di mezzo le medaglie i tedeschi diventano più italiani degli italiani. Franziska van Almsick vince il titolo iridato dei 200 stile libero con tanto di primato, riapre un campionato mondiale che sembrava destinato a diventare una passerella per ragazze cinesi dalla miscelatura improbabile, ritorna sulla passerella dorata dove munifici sponsor l'hanno collocata a suon di miliardi. Franziska riesce a fare tutto questo in un modo che più rocambolesco non si può, sfruttando la

«complicità» di una compagna di squadra e costringendo il barone De Coubertin a contorcersi nel suo eterno giaciglio. Il mattino. Il sole illumina a pieno la piscina del Foro Italico nella mezz'ora in cui si susseguono le batterie dei 200 stile libero femminili. Franziska van Almsick è ovviamente l'osservata speciale. Dopo averle buscate di brutto nei 100 da una coppia di energumene orientali, deve tentare il riscatto sulla distanza da lei preferita. Senonché, la tedeschina parte tranquilla e continua allo stesso modo. Tocca il bordo per seconda, dietro l'americana Teuscher, ma il suo tempo, 2'01"55, è soltanto il quinto complessivo. «Soltanto» perché manca ancora una batteria, quella con la cinese Lu Bin e le altre concorrenti più accreditate. Ed infatti nella prova conclusiva altre quattro rivali fanno meglio di Franziska. La van

Almsick con il nono tempo è fuori dalla finale! La disperazione teutonica si palpa con mano, quella dei sette sponsor che hanno messo sotto contratto Franziska per dieci milioni di marchi (dieci miliardi di lire) si può facilmente immaginare. Fuori dai 200, le restano soltanto i 50 stile e i 100 farfalla, ma trattasi proprio delle gare in cui lo strapotere delle cinesi si annuncia più evidente. Però, nella prostrazione generale c'è anche un tedesco, il ct del nuoto Manfred Thiesmann, che si muove frenetico. Che cosa sta accadendo? Un'occhiata alla lista delle finaliste e si capisce tutto: l'ottavo tempo, l'ultimo utile per partecipare alla finale, è stato ottenuto da un'altra tedesca, Dagmar Hase. Lacrime e marchi. Quel che segue lo ricostruiamo da più voci, potrebbe non essere vero al 100%, ma più per difetto che per eccesso. Thiesmann convoca Bernd Henneberg, l'allenatore della Hase, e gli dice chiaro che la sua atleta deve dare forfait per consentire il rivescaggio in finale della van Almsick. Per quanto perplesso, Henneberg annuisce e va a cercare la Hase, senza l'assenso della quale l'operazione è ovviamente impossibile. Nel frattempo anche la van Almsick viene informata dal suo manager Werner Koester del tentativo in corso. Franziska piange e balbetta: «In questo modo la finale non la

voglio fare». Bernd Henneberg raggiunge la Hase nella marmorata piscina coperta del Foro Italico, dove la ventiquenne di Magdeburgo sta eseguendo esercizi di defaticamento in vista della finale pomeridiana. Imbarazzatissimo il tecnico le spiega la situazione, lei lo guarda come fosse un marziano e scoppia in un pianto diretto. Henneberg gira i tacchi e torna dal «boss» Thiesmann con la cattiva notizia. Segue un gran consulto di dirigenti e tecnici tedeschi al termine del quale, magan per preventivo contatto con i danarosi sponsor, viene concordata la linea vincente. La Hase vuole fare la finale? Ebbene noi per toglierla di mezzo le offriamo quello che non potrebbe mai guadagnare, neanche vincendo il titolo mondiale. Sull'entità della cifra si favoleggia alquanto, ma i più mormorano che alle ore 12 la bionda Dagmar capitola di fronte a un'offerta da 100.000 marchi (circa 100 milioni di lire). La van Almsick riceve la comunicazione mentre sta tornando in albergo: questa volta non piange alla notizia. Il pomeriggio. Franziska si presenta ai blocchi di partenza della finale relegata in corsia 8, una collocazione non certo degna del suo alto lignaggio natatorio. Avvolta da una cuffia grigia è tesa come non mai. Sa bene che se dovesse fallire la gara il forfait forzato della Hase le diverrebbe assai pesante da sop-

portare. Al via la Lu Bin (in quinta corsia) si tuffa fulminea, ma Franziska non le è da meno. Le due iniziano una formidabile gara parailica, con passaggi abbozzatamente a di sotto del primato mondiale stabilito nell'86 da Heike Friedrich, una delle valchirie dell'ex Ddr, la patria scomparsa della stessa van Almsick. Al 100 è avanti di poco la Lu, idem al 150. Il finale è spasmodico. La cinese «irrestata» la battaglia di gambe e per la tedeschina sembra finita. Al diavolo gli sponsor, le polemiche, al diavolo pure la Hase: Franziska si ricorda di essere semplicemente una splendida nuotatrice e riesce ad allungare ancor di più il suo stile libero mentre la rivale accusa inevitabilmente la fatica. All'arrivo lo sguardo non le separa più, ma lo fa naturalmente il cronometro: 1'56"78 la prima, 1'56"89 la seconda, entrambe nettamente al di sotto del vecchio record mondiale. Ma quel che più conta è che la vincitrice si chiama van Almsick. Uscita dall'acqua, Franziska vomita, viene tormentata dai crampi. Il suo volto regala, i suoi lunghi capelli castani vengono bagnati dalle lacrime. È la seconda volta che piange nello stesso giorno. Ma le lacrime del mattino è meglio dimenticare. Peccato che non la pensi così proprio Franziska, la quale dichiara: «Ringrazio la Hase per avermi consentito di gareggiare. E disprezzo chi dice che l'ho pagata per dare forfait».

Vela: Italia B subito al comando Al via la Sardinia Cup Una battaglia navale tra i giganti del mare

PORTO CERVO. E la barca va. Nel mare azzurro della Costa Smeralda alla ricerca di nuovi consensi ed attenzioni è partita la Sardinia Cup, tradizionale appuntamento internazionale di vela, senz'altro la manifestazione più prestigiosa dell'Italia marinara. La banchina del porto turistico di Porto Cervo, garage invernale per lussuose imbarcazioni, da ieri è stata invasa da una flotta di imbarcazioni d'altura, pronte a darsi battaglia tra le correnti maligne del mare sardo in questa competizione che si svolge ogni due anni, per la seconda volta consecutiva sponsorizzata dalla Rothmans, sempre più attenta e impegnata in questo sport. È una sfida piena di incognite come vuole la tradizione quando il campo dei concorrenti è prestigioso e quando le barche sono in possesso di requisiti tecnici raffinatissimi

spesso determinanti per la classifica finale. Non è una novità, infatti, affermare che in questi ultimi anni c'è stata una prepotente corsa verso il miglioramento tecnologico, ora molto sofisticato che ricorda quello della formula uno. Può sembrare un paragone esagerato, ma non lo è per due motivi: gli ingenti investimenti economici profusi dagli armatori e la presenza delle grandi multinazionali, pronte ad offrire ricchi supporti finanziari. Al via si sono presentati skipper di grande fama e popolarità, tra cui Paul Cayard «autista» del Moro di Venezia. In questa competizione fungerà da tattico nell'equipaggio della tedesca ILC 40 Aerosail Astro. Ieri prima regata. In testa alla classifica provvisoria c'è l'Italia B, grazie alla vittoria parziale di Vaporetto Polti timonata da Vasco Vascotto e il terzo del Mago di Oz e il settimo di My Song Racer.

Diventa anche tu A/Gente Speciale Puliamo il mondo Progetto realizzato in collaborazione con UNEP Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 100 città pulite il 25 settembre 1994 Si anchio voglio essere un A/Gente Speciale di Puliamo il mondo a domenica 25 settembre 1994 mi rimbotcherò le maniche per cominciare a pulire un parco, un giardino o un'area verde tra quelle prescelte. Farò così parte di un grande progetto internazionale che, grazie a tanta A/Gente Speciale come me, dimostrerà che si deve e si può fare qualcosa per un mondo più pulito. Nome e Cognome..... Via..... Città..... Tel..... Cap..... Ho versato la quota di iscrizione per diventare A/Gente Speciale Puliamo il mondo e ci vedremo il 25 settembre Per iscrivermi ufficialmente a Puliamo il mondo invio questo coupon e verso sul c/c postale 21451208 intestato a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO indicando la causale «Puliamo il mondo» la somma di lire 10.000. Riceverò così tutto il materiale informativo dell'iniziativa con l'elenco delle aree coinvolte. La ricevuta del c/c postale mi darà diritto a ritirare, presso il comitato organizzatore a me più comodo, un kit contenente la t-shirt A/Gente Speciale Puliamo il mondo, l'assicurazione per la giornata o altro sorpresa di benvenuto. Adesso compilo il coupon, corro in posta e comincio a parlare con i miei amici di Puliamo il mondo, perché penso che ci sia tanta A/Gente Speciale come me. Spedisci subito questo coupon a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO Per qualsiasi informazione su PULIAMO IL MONDO telefona al numero 02/70632885 - Fax 70638128

Avete perso Pizzaballa? Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via de' Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. ALBUM CALCIATORI 1961-1994